

# La Repubblica Spagnola



*Il tricolore federalista e repubblicano spagnolo*

**1871-73:** Amedeo I di Savoia diventa re di Spagna nel gennaio 1871. Instabilità politica e sei governi nel biennio del regnante segnano questo breve periodo, prima con l'insurrezione carlista del 1872 e poi quella alfonsina guidata da Antonio Canovas del Castillo che pretendono come re il figlio di Isabella II, Alfonso di Borbone e sono ostili a quel casato italiano che ha depresso i Borbone delle Due Sicilie, sebbene goda di sostegno in ambienti liberali iberici. Con le prime insurrezioni in Andalusia e in Catalogna, i repubblicani spagnoli invece rivendicano le terre e l'abolizione di forti imposte. Amedeo I, che si dimostra rispettoso del costituzionalismo nazionale, ritiene "ingovernabili" gli spagnoli, decide di abdicare e ritornare in Italia, lasciando che le Cortes di Madrid, non vedendo successori, proclamino la **Repubblica spagnola** l'11 febbraio 1873, la prima della sua storia.



*Amedeo I di Savoia*

**1873-74:** la Repubblica nasce senza appoggi sociali né politici. I partiti repubblicani non hanno molti seguaci tra le classi popolari, che iniziano ad avvicinarsi ai movimenti operai. I poteri “forti”, quali la Chiesa cattolica, l'esercito, i latifondisti, i banchieri e molti imprenditori sono contrari alla nuova forma di governo e ai suoi ideali sociali avanzati.

Il primo presidente della Repubblica è **Estanislao Figueras**, che consegna il potere al primo ministro Francisco Pi Y Margall, teorico dell'autonomismo, i cui principi si riflettono nella Costituzione spagnola del 1873, una delle più avanzate che servirà da modello alle successive di tutta l'Europa, stabilendo la separazione laica tra Chiesa e Stato, con una federazione dei Quindici Stati federali: Andalusia Alta, Andalusia Bassa, Aragona, Asturie, Baleari, Canarie, Vecchia Castiglia, Nuova Castiglia, Catalogna, Estremadura, Galizia, Murcia, Navarra, Valencia, Paesi Baschi (e questa geografia regionale verrà mantenuta). Più tardi vengono incorporate come regioni spagnole d'oltremare le Filippine, le Isole del golfo della Guinea Equatoriale di Fernando Poo, Annobon, Corisco e il Rio Oro.



*Estanislao Figueras, padre della Repubblica spagnola*

Il primo ministro Nicolas Salméron dà una svolta centralista al regime democratico federale appena nato. Numerose popolazioni si dichiarano repubbliche o cantoni indipendenti come Valencia, Murcia e Andalusia e a seguire molte altre città che dichiarano una guerra allo Stato centrale o anche tra di loro (come Granada contro Jaén). Le insurrezioni vengono soffocate dall'esercito. L'ultima roccaforte cantonale sarà Cartagena che resiste fino al 12 gennaio 1874, essendo una fortezza difesa da equipaggi navali.

Salméron si dimette, le Cortes eleggono al suo posto Emilio Castelar, al quale vengono concessi poteri straordinari con lo scopo di risolvere la grave crisi politica e militare che sta scuotendo la Spagna, sospendendo le garanzie costituzionali. La maggioranza parlamentare propone il ritorno al federalismo costituzionale, appena sospeso, diretto da Pi Y Margall che sostituisce Castelar. La borghesia industriale e finanziaria affidano all'esercito un regime di ordine. Il generale Manuel Pavía, capitano generale di Madrid, attua un colpo di Stato non trovando appoggi tra la popolazione urbana che ha vissuto l'esperienza laica e progressista col federalismo e tra gli stessi soldati, ma Francisco Serrano lo precede e con la Guardia Civil occupa il Parlamento e scioglie le Cortes ed è eletto presidente provvisorio disponendosi di ristabilire l'ordine pubblico: sospende la Costituzione repubblicana, proibisce l'Internazionale operaia, limita il diritto di associazione,

chiude diversi circoli che sono riunioni di politica e stampa repubblicana ed in pratica instaura quella che sembra un'imminente dittatura militare e personale.

Serrano appoggia l'alfonsino Castillo, che si riprepara a compiere una Restaurazione borbonica. A Madrid si scatena una ribellione generale guidata dai soldati e appoggiata da molti intellettuali e politici progressisti e socialisti, avviene l'assalto al Parlamento. La dittatura militare è impedita col beneplacito popolare, è il 19 febbraio 1874: la Repubblica è salva.

Il 29 dicembre 1874 è ottenuta la rinuncia al trono da parte del figlio di Isabella II, Alfonso XII di Borbone. Le Cortes si riuniscono finalmente dopo un anno di crisi e guerriglie tra reparti alfonsini e le masse urbane e confermano una Repubblica federale con forte autonomia per regioni con un forte sub-strato linguistico e sul modello laico della vicina Terza Repubblica francese. Viene adottato il tricolore repubblicano federalista.

**1874-79:** è permesso il suffragio universale maschile a tutti gli uomini che hanno compiuto i ventuno anni, alle prime elezioni generali spagnole dopo una lunga crisi politica vince un'unione di partiti repubblicani che formano una coalizione con Pi Y Margall di nuovo presidente, la forma di stato è una Repubblica federale semipresidenziale, come voluta dal catalano Figueras e viene proclamato il laicismo di Stato, confiscando molte proprietà e beni terrieri alla Chiesa cattolica e qualunque religione è ammessa, è abolito lo Stato confessionale plurisecolare e sono permesse tutte le celebrazioni religiose.

Il governo Margall si distingue per la promulgazione della Costituzione del 1876 che riunisce i principi democratici, laici, federalisti e progressisti ancora più moderna della precedente, che prevede l'abolizione della schiavitù nei territori spagnoli.

Le rivolte creole a Cuba che lamentano ancora l'esistenza di uno pseudo-schiavismo cessano quando il governo riforma il suo rapporto

con le ultime colonie spagnole nel mondo, il principio federale prevede che Filippine, Rio Oro e Canarie, Cuba, Portorico, Guam si dotino di autogoverno e di una certa autonomia economica e politica, ma non sono indipendenti. Nascono i moderni Congresso dei Deputati e il Senato della Repubblica spagnola. In questo decennio viene fondato il Partito Socialista Operaio Spagnolo, che si appresta a diventare principale polo d'attrazione della sinistra.

**1880:** il leader del Partito liberal-conservatore, Canovas tenta di restaurare la monarchia con un ennesimo golpe militare ma fallisce miseramente, è condannato a morte con pena commutata in ergastolo e poi in esilio. I partiti "dinastici" che si contendevano il potere affiancandosi alla monarchia non sono estranei neanche alle istituzioni repubblicane, con la diffusione del "caciquismo" ovvero la corruzione perpetrata dall'ex nobiltà (influenzata da Isabella II in esilio) e dai latifondisti e proprietari terrieri sui contadini aizzandoli a ribellarsi al governo e a mantenere i loro privilegi tradizionali. Inizia il conflitto politico tra questi e il governo di Madrid che riuscirà a ridurre peso politico e importanza solo alla fine del secolo. Inizia una lenta e prima rivoluzione industriale anche nella penisola iberica che parte dalle maggiori città e dalle coste andaluse e catalane.

**1881-86:** seconda grande crisi con una forte emigrazione verso le Americhe, il 55-60% degli spagnoli vive ancora in un'agricoltura dominata dal latifondo e dalla pastorizia e quindi piuttosto arretrata. Il secondo governo Margall provvede ad istituire una cassa nazionale per il sostegno economico alle famiglie contadine più povere e nel maggio 1881, durante manifestazioni operaie, abolisce ufficialmente il latifondo in tutta la nazione.

Vengono poi ridotte le ore lavorative in fabbrica, esteso il diritto di associazione della classe operaia, esteso l'insegnamento obbligatorio e gratuito, una regolamentazione del lavoro minorile e riformato l'esercito per ripulirlo dagli elementi più legittimisti.

Nel settembre 1883, il terzo governo Margall con la prima coalizione di socialisti al governo, indice gli scioperi nazionali contro il latifondismo

fuorilegge di certi gruppi paramilitari e proprietari terrieri, la terra è confiscata con un'azione armata e ridistribuita ai contadini delle regioni, specialmente nella Castiglia e nella Navarra.

Viene eletto presidente della Repubblica Praxedes Mateo Sagasta, del Partito progressista, segue le orme di Margall nel continuare opere riformiste e rendere sempre più democratica la sua patria. Nel frattempo vengono modernizzate le tecniche agricole e chiesti prestiti alla Gran Bretagna, i due paesi entrano in rapporti amichevoli.

Mentre il vicino Regno del Portogallo nel 1885 concede una monarchia parlamentare sul modello britannico, per impedire ribellioni simili a quelle spagnole di un decennio prima, si placa l'instabile atmosfera politica nel paese e vengono concesse numerose riforme politiche.

Nel 1886 la produzione industriale spagnola delle aree urbane prevale sulle produzioni manifatturiere artigianali locali, nella regione della Catalogna (industria tessile), nei Paesi Baschi (siderurgia) e un ampio sfruttamento minerario con le nuove tecniche di estrazione in Andalusia (ferro, rame e piombo) e nelle Asturie (carbone). Si riduce l'emigrazione verso le terre oltreoceano e si intensificano le immigrazioni dalle campagne alle città. Il governo di Madrid abolisce la schiavitù sull'isola di Cuba.

**1888:** si celebra l'Esposizione Universale di Barcellona, che inaugura anche un primo effimero turismo nel paese grazie alla nascita di un turismo di livello embrionale per classi ricche e benestanti, milioni di persone ammirano il cantiere della cattedrale della Sagrada Familia ad opera dell'architetto Antoni Gaudí, orgoglio catalano e spagnolo.

Non essendoci stata una Restaurazione e una centralizzazione amministrativa forzata, i nazionalismi basco e catalano sono più quieti, sorgono comunque il Partito Nazionalista Basco e la Lega di Catalogna, i cui elementi più estremi propendono comunque per l'indipendenza.

Sorge l'UGT, Unione Generale dei Lavoratori, fondata dai sindacalisti socialisti Antonio García Quejido e Pablo Iglesias.

**1890-93:** dopo battaglie elettorali e politiche, finalmente Alonso Martinez prende l'iniziativa di autorizzare il matrimonio per i non cattolici con un patto con la Santa Sede legalizzando dunque finalmente il matrimonio civile con grande opposizione della Chiesa spagnola.

Le elezioni generali del 5 maggio 1893 assegnano la vittoria al secondo governo Sagasta, grande vittoria liberale seguita dai repubblicani. I monarchici e i conservatori formano una coalizione politica chiamata Unione Conservatrice diretta da Francisco Silvela.

L'economia spagnola ha un rilancio con la quale riesce ad aggiudicarsi una grossa fetta del naviglio mercantile internazionale.

**1895-96:** crisi coloniale in Marocco. Madrid decide di inviare all'unanimità l'esercito per reprimere i moti dei ribelli berberi, la situazione nel Riff non si riuscirà a pacificare, il governo è assunto provvisoriamente per la crisi da Canovas. Dure manifestazioni in piazza per protestare contro la guerra coloniale e contro il governo. Le elezioni del 12 maggio 1896 sono vinte dal liberale repubblicano Manuel Ruiz Zorrilla che inizia una politica di dialogo con gli Stati Uniti d'America, che ha messo gli occhi sulle province spagnole d'oltremare, che sono costantemente investite da proteste contro il dominio spagnolo, nonostante le riforme. Col Trattato di Parigi, gli USA riconoscono il possesso spagnolo delle Filippine e di Cuba, ma ottengono la cessione delle isole di Guam e Portorico per milioni di dollari a Madrid.

**1897-98:** alla morte del presidente Zorrilla si tengono nuove elezioni generali in giugno, nasce l'Unione Repubblicana con a capo Sagasta, un fronte di tutti i partiti di orientamento liberale, progressista e repubblicano, che ottiene una grande vittoria elettorale e surclassa i partiti cattolici e reazionari. Per la prima volta l'analfabetismo nella penisola iberica scende vertiginosamente per i provvedimenti governativi diminuire tale piaga sociale. I movimenti operai spagnoli iniziano a mostrare la propria energia (con l'appoggio dei governi progressisti) con l'apertura di atenei e scuole popolari, molto

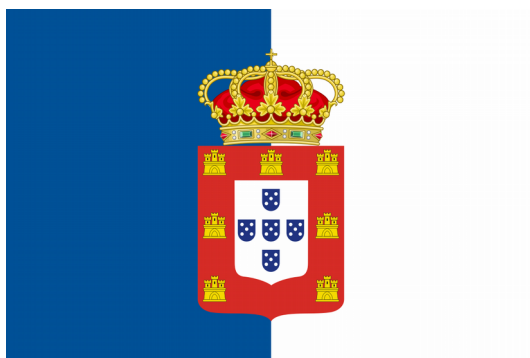
ideologizzate che permettono a molti uomini e donne delle regioni rurali di accedere ad un minimo di cultura. La massiccia urbanizzazione delle città e delle coste porta alla nascita di correnti artistiche come il modernismo e più tardi il cubismo, in molte città vengono aperte scuole ed accademie d'arte di livello europeo. I nazionalisti più agguerriti contestano le cessioni coloniali agli USA.

**1899:** la Spagna è più vicina politicamente alla Francia e alla Gran Bretagna ed osteggia la Triplice Alleanza ritenuta dall'opinione pubblica troppo imperialista, autoritaria e militarista. Nel paese trionfa la corrente "neutralista" tra i due blocchi di alleanze militari che dividono l'Europa.

**1902 - 08:** prima vittoria politica delle forze conservatrici durante la Repubblica, Silvela è eletto presidente spagnolo e raggiunge un patto di coalizione tra liberali e conservatori estromettendo i monarchici per aggiudicarsi un governo stabile, ricomincia tra lo Stato e Chiesa un dialogo pacifico, vengono represses delle proteste operaie a Saragozza, aumenta il prezzo della terra e sono chiusi diversi atenei di riunioni socialiste nell'agosto 1904. Le politiche della destra reazionaria diffondono nel paese il "rigenerazionismo", una corrente di pensiero che vuole abbandonare le politiche passate, le tradizioni storiche spagnole ritenute prive di senso, inutili e pericolose per l'individuo ed imboccare una nuova strada con un nuovo ordine di cose. Si tengono manifestazioni di protesta dopo che il governo decide di risolvere la situazione marocchina con altri invii di truppe che inaspriscono gli scontri nel Riff dove sono sorti movimenti indipendentisti, Silvela è sostituito da Antonio Maura, più remissivo e militarista nell'autunno 1907.

**1910:** in Portogallo non avviene alcun colpo di Stato contro la dinastia dei Branganza e Manuele II continua a regnare, non senza instabilità politica e manifestazioni repubblicane.





*La bandiera del Regno del Portogallo*

I governi conservatori spagnoli, vittoriosi grazie a brogli elettorali iniziano un bieco accentramento statale e il 30% della popolazione viene privata del voto accusata di analfabetismo (in realtà molti sono alfabetizzati ma di orientamenti di sinistra). Il presidente Maura vara un'altra legge che prevede il divieto di introdurre nuovi ordini religiosi in Spagna, una sorta di attacco allo Stato laico, per la prima volta scendono in piazza anche gli studenti in molte città e periferie. Il biennio liberale di José Canalejas è interrotto il 12 novembre 1912 quando viene assassinato da un nazionalista.

**1914-18:** Prima guerra mondiale. Viene dichiarata la neutralità al conflitto, ritornano i nazionalisti cattolici e conservatori al governo con Eduardo Dato che convoca le elezioni nel marzo 1914, vince e tenta una coalizione di partiti di destra. Il governo di Madrid rifiuta inizialmente aiuti economici dagli Stati Uniti ma poi li accetta anche a causa del blocco del naviglio mercantile da parte degli u-boot tedeschi nell'Atlantico. Tornano le rivolte sull'isola di Cuba, mentre nelle Filippine è concesso un primo parlamento nazionale. Invio di truppe nel Marocco settentrionale contro le tribù rifane, i politici progressisti propongono un plebiscito popolare per decidere se la regione possa rendersi autonoma o rimanere spagnola, Dato rifiuta qualsiasi trattativa diplomatica fino all'ottobre 1918, quando la nazione viene sconvolta come tutta Europa dalla comparsa del micidiale bacillo dell' influenza "Spagnola" perché viene individuato per la prima volta in Galizia (anche se è trasportato da soldati statunitensi) e lo stato d'allarme prevede misure antipandemiche per impedirne una grossa diffusione.

**1920-21:** nella primavera 1920 i nazionalisti approfittano della crisi interna per attuare un golpe militare, il governo conservatore di Dato li appoggia sospendendo le garanzie costituzionali, si oppongono i socialisti e repubblicani riformisti.

Il 20 luglio 1921, l'esercito spagnolo tenta di assoggettare i ribelli rifani ma viene sconfitto: è "l'Adua spagnola". L'ambizioso progetto indipendentistico di Abd el-Krim sembra potersi realizzare e trarre il Riff fuori dal giogo coloniale europeo.

**1922-23:** la crisi coloniale marocchina sembra concedere libertà d'azione ai contadini rifani. Il governo liberale di Prieto sostituito poi da Melquíades Álvarez intende abolire le leggi conservatrici, i partiti di destra dal canto loro accusano le forze della sinistra di voler instaurare una dittatura del proletariato come in Russia dopo la Rivoluzione bolscevica.

Nel settembre 1923, Miguel Primo de Rivera, capitano-generale, imitando Mussolini in Italia, attua un colpo di Stato in Parlamento con l'aiuto dell'esercito, alcuni oppositori vengono fucilati, ha l'appoggio di vari settori della Chiesa cattolica, dei latifondisti rimasti e quelli che vorrebbero riacquisire i loro possedimenti, degli imprenditori catalani. Accusa il governo repubblicano di voler abbandonare il proprio "impero coloniale", di demoralizzare la nazione spagnola e renderla succube dei rossi bolscevichi. Sono sciolte le Cortes ed è creato un Direttorio militare con nove generali ed un ammiraglio il cui scopo è mettere in ordine la Spagna. Viene sospesa la Costituzione del 1876, sciolte le giunte, i parlamenti autonomi regionali, aboliti i partiti politici ed instaura di fatto una dittatura che provvede ad abolire la Repubblica e a restaurare la monarchia chiamando dall'esilio i Borbone, sale al trono re Alfonso XII. I governi autonomi di Cuba e Filippine e le libertà economiche degli abitanti sono soppresse, ritorna la repressione coloniale ormai ritenuta un ricordo lontano, questo periodo storico è noto come **Seconda Restaurazione borbonica** con l'istituzione della legge marziale e della censura.



*Alfonso XII di Borbone*

**1924:** Primo de Rivera scioglie il Partito Comunista e i sindacati dei lavoratori, tollera il Partito Socialista e l'UGT per mantenere un certo contatto coi dirigenti operai. Non tardano a scendere in piazza operai, intellettuali, contadini, borghesi e politici per protestare contro il nuovo regime, saranno settimane tragiche per le pagine dei quotidiani spagnoli, l'esercito spara e fa molti morti e centinaia di feriti in città come Valencia, Barcellona, Madrid, Malaga e Siviglia. Vengono chiuse inoltre numerose università, ritenute centri di propaganda antimonarchica. Manuel Azaña Díaz pubblica un duro manifesto contro il re e il dittatore e fonda l'Azione Repubblicana insieme a José Giral, un partito clandestino che conta migliaia di aderenti. Il filosofo Miguel de Unamuno viene esiliato in Francia.

Un altro atto del regime di Rivera è restaurare lo Stato confessionale ed imponendo la religione cristiana cattolica proibendo culti diversi. Il 9 maggio 1924, con una cerimonia imponente, il governo militare

proclama Alfonso XII “imperatore di Cuba e delle Filippine”.

**1925-27:** Abd el-Krim proclama a Tangeri la Repubblica indipendente del Riff, la reazione dell'esercito spagnolo non tarda a farsi sentire con lo sbarco di Alhucemas e un bombardamento chimico sui ribelli rifani. La guerra del Riff durerà due anni, fino alla resa dello stesso el-Krim e della sua tribù Ait Ouriaghel e la vittoria del generale coloniale Manuel Fernández Silvestre. La vittoria in Marocco non basta a rialzare la buona opinione del regime militare di Rivera.

Il 28 maggio 1926, il generale portoghese António Óscar Carmona attua un golpe militare con l'assenso del re Manuele II e instaura un regime militare e autoritario.

**1928-29:** viene fondata l'Unione Patriottica come concentrazione di tutte le aspirazioni politiche dell'estrema destra spagnola e l'Organizzazione Corporativa Nazionale sul modello dell'Italia fascista e sostituisce il Direttorio militare con uno civile. Il dittatore Rivera per ridurre la disoccupazione investe denaro in opere pubbliche ma le spese statali portano ad una rapida inflazione della Peseta che porta ad un ulteriore malcontento popolare.

La grave crisi economica portata nel mondo dal crollo della Borsa di Wall Street di New York nell'ottobre 1929 mette in crisi ufficialmente il regime dittatoriale. La borghesia catalana vede fallire il piano di decentramento con la politica centralizzatrice che in materia economica favorisce gli oligopoli e le condizioni di lavoro peggiorano sempre di più, tornano le proteste e rivolte operaie e di minatori e contadini, avvengono occupazioni di fabbriche, terre e proprietà private di grossi dirigenti e proprietari terrieri.

**1930-31:** nel gennaio 1930 Primo de Rivera si dimette e morirà in esilio a Parigi. Fanno ritorno in Spagna numerosi artisti ed intellettuali esiliati durante il regime militare. Il 17 agosto 1930 è firmato il Patto di San Sebastian, nell'omonima città basca dove le forze politiche antimonarchiche appena ricostituite decidono di detronizzare Alfonso XII.

Il presidente del Governo provvisorio Juan Bautista Aznar Cabañas indice libere elezioni municipali il 12 aprile 1931, che sono vinte in maggioranza dalle forze repubblicane e progressiste. Re Alfonso XII si rifiuta di lasciare il trono non accettando i risultati elettorali.

Il 14 aprile 1931 scende la gente in piazza nella località basca di Eibar e successivamente in altre città come Valencia, Saragozza, Siviglia, Oviedo e Barcellona. Il re di Spagna proclama lo stato d'assedio ed esautorata le Cortes re-instaurando un regime autoritario nella sua persona.

Il figlio di Primo de Rivera, l'avvocato José Antonio de Rivera fonda il partito politico di ispirazione fascista e cattolica erede degli ideali del padre, la Falange spagnola, che appoggia l'azione della monarchia di non accettare compromessi con i ribelli "rossi".

Il 13 luglio 1931 i generali repubblicani insorgono nelle Asturie e in Catalogna e successivamente nei Paesi Baschi, molti insorti sono pittori come José Ortega e Pablo Picasso o lo scrittore Federico Garcia Lorca. Gli insorti più violenti appartengono al nascente Fronte Popolare composto da stalinisti, anarchici, socialisti e marxisti (vi saranno ulteriori conflitti fra i primi e i secondi per grosse divergenze ideologiche). Nasce un governo repubblicano, chiamata Seconda Repubblica, con sede a Barcellona in cui sono presenti i maggiori rappresentanti di tutte le forze politiche, il 15 luglio esplose la Guerra civile spagnola tra il governo del Regno Nazionale di Spagna (così chiamato dai generali falangisti) e i Repubblicani insorti. Iniziano le prime ritorsioni contro chiese, conventi e monasteri, molti religiosi, preti e vescovi sono fucilati e molti simboli cristiani vengono distrutti o bruciati.

I nazionalisti monarchici uccidono chiunque sia repubblicano, di simpatie marxiste e socialiste e assaltano università, scuole e luoghi di incontro per intellettuali, talvolta pure fabbriche e associazioni clandestine provocando immani stragi.

**1932-36:** le truppe ribelli al governo di Madrid hanno in mano tutta la Spagna nord-orientale e la regione valenciana e le Baleari e possono

contare su molti navigli militari e sono ampiamente foraggiati dall'Unione Sovietica, dal Messico e da volontari brigatisti di tutto il mondo. I governativi hanno in mano tutto il resto della Spagna centrale, meridionale ed occidentale, e le truppe coloniali e parte dell'esercito ma sono impegnati a tenere a bada la guerriglia anti-spagnola a Cuba e nelle Filippine, dove i voti ai repubblicani sono stati schiacciati, mentre alle Canarie e a Rio Oro i voti sono stati a maggioranza nazionalista e sono sbarcate con legioni marocchine a Cadice e a Malaga. La Spagna nazionalista è aiutata quasi solo esclusivamente dall'Italia fascista, dal Portogallo estadonovista e dalla Germania nazista, la prima interromperà il rifornimento di uomini, armi e munizioni quando questa sarà impegnata nella guerra d'Etiopia nel 1935 e la terza ritirerà le proprie forze dopo l'imminente sconfitta nazionalista.

Il 2 luglio 1932 muore Manuele II del Portogallo senza figli, viene dichiarato vacante il trono senza pretendenti diretti e a causa del rifiuto di una parte dei lealisti di riconoscere Duarte Nuno di Braganza. Carmona diventa "Reggente" portoghese e nomina come primo ministro-dittatore António de Oliveira Salazar. Il regime si chiamerà "Estado Novo". L'autonomia delle colonie africane come Angola e Mozambico viene parzialmente soppressa.

Il governo monarchico spagnolo riuscirà a tenere testa alla guerra civile e avrà la meglio fino all'estate del 1934 quando, invece, l'affluenza di aiuti ai repubblicani dalla Francia sarà determinante nella vittoria già in regioni come Paesi Baschi, la Catalogna, Navarra e Cantabria e la perdita del controllo di tutte le colonie che passano sotto l'amministrazione repubblicana, a Manila e a Santa Cruz sono cannoneggiati gli ultimi nazionalisti e sfilano vittoriosi i filippini autonomisti con reparti delle truppe ribelli, a l'Avana viene proclamata una Repubblica indipendente sotto protettorato economico statunitense e viene eletto presidente Machado che però instaura un regime presidenziale semi-autoritario. Assume il comando delle forze nazionaliste il generale Francisco Franco Bahamonde.

Nel febbraio 1935 i nazionalisti falliscono l'assedio a Valencia e a

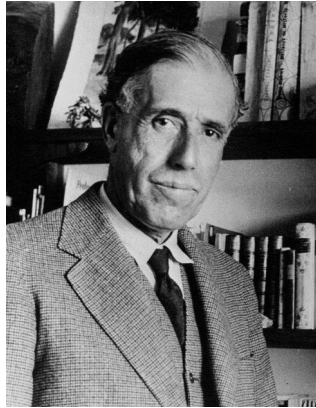
Saragozza sempre con duri bombardamenti, in Galizia e ne La Rioja devono capitolare ed arrendersi, a parte Madrid, Siviglia e Malaga, le più importanti città sono state riconquistate e difese.

Il 28 marzo 1936 i repubblicani entrano a Madrid, viene abolita la monarchia due giorni dopo, Alfonso XII fugge con la famiglia in Portogallo e poi a Londra. Manuel Azana è eletto presidente della Repubblica, minacciata ora solo dagli stalinisti che hanno fucilato molti repubblicani democratici e anarchici. L'ultima roccaforte stalinista a Bilbao viene decimata dagli stessi nazionalisti baschi, Francisco Largo Caballero, soprannominato in passato il "Lenin spagnolo" condanna le azioni violente dei filo-sovietici.

I governi di Londra e Parigi si congratulano con il processo di democratizzazione spagnolo e stipulano un patto con Madrid per poter avvantaggiarsi una presenza militare nella penisola iberica per contenere l'aggressività dei regimi di Mussolini e di Hitler, che ora si sono avvicinati molto di più, data la sconfitta dei nazionalisti spagnoli.

**1937-38:** Il generale nazionalista Francisco Franco abbandona la Spagna e si ritira in esilio in Argentina con molti altri soldati fedeli alla Corona borbonica e al fascismo spagnolo. Le delegazioni cubane e filippine a Siviglia stipulano un accordo di mutua protezione e commercio, il governo provvisorio spagnolo in cambio riconosce la totale indipendenza delle repubbliche di Cuba e Filippine.

Le prime elezioni democratiche dopo la guerra civile del maggio 1938 confermano la vittoria del Partito socialista, viene eletto presidente Julián Besteiro che abbandona le tesi del socialismo rivoluzionario per la cosiddetta "socialdemocrazia massimalista" e che vincerà le elezioni anche del 1943, con vicepresidente l'autonomista galiziano Alfonso Daniel Rodríguez Castelao.



*Julián Besteiro*

**1939:** il 1° settembre le truppe tedesche invadono la Polonia, scoppia la Seconda guerra mondiale, mentre l'Italia fascista inizialmente dichiara la non belligeranza e occupa l'Albania, in Spagna l'opinione pubblica è ancora incerta e combattuta se seguire gli anglo-francesi nella guerra, dopo giorni di incertezze, il governo di Madrid dichiara la neutralità (seguito dal governo di Lisbona) con la ripresa e la crescita dell'economia nazionale, l'arrivo del primo benessere per via delle riforme progressiste e laiche dei governi (è introdotto il divorzio ed esteso il diritto di voto alle donne), ci saranno boom artistici e culturali molto simili alla Repubblica di Weimar, tanto da spingere Albert Einstein ad insegnare per un breve periodo anche all'Università di Madrid.

**1940:** l'invasione della Francia da parte delle truppe tedesche in maggio è un successo dopo aver occupato Belgio, Olanda e Lussemburgo, e l'esercito anglo-francese evacua a Dunkerque sulla Manica. Il governo spagnolo accoglie i primi profughi francesi, europei ed ebrei che si accalcano a Perpignano per fuggire nella penisola iberica. Il governo di Madrid, insieme a quello di Lisbona, organizza l'espatrio di migliaia di persone perseguitate sul continente verso l'America.

**1941-1945:** la penisola iberica è troppo grande per essere controllata dai nazifascisti e resta al di fuori del conflitto. I socialisti spagnoli dominano la scena politica, dopo aver messo al bando tutti i partiti d'ispirazione fascisteggiante, compresa la Falange e José Antonio



Primo de Rivera, figlio del dittatore omonimo, è costretto all'esilio in Paraguay.

**1946-1949:** anche la Spagna repubblicana aderisce al Piano Marshall statunitense e, insieme al Portogallo entra nella NATO.

Il 6 luglio 1947 il regime dell'Estado Novo indice un plebiscito che conferma il mantenimento della monarchia e la successione al trono dei Braganza.

**1951:** muore Carmona, le potenze NATO premono per un riavvicinamento alla democrazia e un miglioramento dei rapporti ispano-portoghesi. Con un patto tra le forze monarchiche, è confermato legittimo pretendente al trono Duarte Nuno di Braganza, come auspicato da Salazar. Viene incoronato nella cattedrale di Lisbona, Duarte Nuno I del Portogallo, che convive con l'Estado Novo e ha come consorte la regina Francesca d'Orléans-Braganza.



**1968:** in settembre Salazar abbandona il potere a causa di una malattia invalidante. Il re Duarte Nuno impedisce la successione al potere di Marcelo Caetano (poi arrestato ed esiliato in Brasile), un fedele all'Estado Novo e smantella il regime dittatoriale con il Movimento delle Forze Armate, organizzazione democratica segreta dell'esercito,

legalizzando tutti i partiti politici, la libertà di stampa e transitando il paese di nuovo alla democrazia. Per questo i Braganza, nonostante le accuse di connivenza col regime, saranno anche visti come campioni di democrazia. Salazar morirà da cittadino privato.

**1970-1971:** in un biennio tutte le colonie africane portoghesi sono riconosciute indipendenti dai governi democratici di Lisbona.

**1976:** muore Duarte Nuno e gli succede il figlio Duarte Pio con sua moglie, la consorte Sofia di Grecia.

